

Addio al lavoro di autista

«Costi alti e tanti sacrifici»

Confartigianato Trasporti fa i conti con la mancanza di giovani e il nuovo contratto Flessibilità nelle aziende e tutele ai dipendenti per arginare la concorrenza dell'Est

UDINE

Più flessibilità nell'organizzazione del lavoro per l'azienda, maggior tutela e vantaggi per i lavoratori, con integrazioni salariali e nei servizi sanitari. Così l'autotrasporto artigiano cerca di limitare il dumping sociale generato dalla concorrenza straniera, in particolare dell'Est Europa, che molte conseguenze ha generato anche in Friuli Venezia Giulia. Il punto sui primissimi effetti del nuovo contratto nazionale per il settore della logistica e del trasporto è stato fatto da **Confartigianato** Trasporti con il presidente regionale di **Confartigianato** **Graziano Tilatti**, il capogruppo di settore Pierino Chiandussi, il segretario nazionale degli autotrasportatori Sergio Lo Monte, e il responsabile nazionale delle relazioni sindacali **Dario Bruni**. In un settore in cui «comincia ad essere difficile trovare i giovani che vogliono fare gli autisti per i sacrifici che il lavoro comporta ma, soprattutto, per i costi iniziali che non tutti possono affrontare a partire dai 4mila euro della patente professionale», ha evidenziato Chiandussi, il nuovo contratto – la cui stesura ha avuto anche gli artigiani come primi attori – ha introdotto misure significative per contenere la concorrenza straniera. «Capita che ci siano lavoratori che si licenziano per essere riassunti dalla stessa azienda ma attraverso un'agenzia interinale con sede in Paesi esteri», hanno rac-

contato Bruni e Lo Monte, per consentire un costo del lavoro vantaggioso. Con il nuovo contratto «si prevede un salario di ingresso, si dà la possibilità alle imprese di organizzare il lavoro sull'intera settimana e non solo su 5 giorni e al lavoratore si danno integrazioni di tipo salariale e sul fronte dell'assistenza sanitaria», hanno aggiunto Bruno e Lo Monte. In questo modo per i lavoratori artigiani «sono accresciuti di diritti e le tutele» e per le imprese «l'organizzazione del lavoro è resa più flessibile e meno onerosa». Introdotto anche il lavoro a chiamata, tutelato come lavoro dipendente. «Abbiamo motivo di credere che l'Europa in tempi brevi riesca a riportare la concorrenza fra i diversi Paesi entro regole condivise – ha affermato il presidente **Confartigianato** Tilatti –, ma le aziende artigiane devono prepararsi a una ulteriore sfida: reggere la concorrenza dei grandi player. Dobbiamo perciò saper collaborare per la creazione di piattaforme informatiche che consentano la gestione di mezzi e orari estremamente competitivi». A margine, Chiandussi ha affrontato lo spinoso problema posto dal contingentamento del traffico al Brennero deciso dall'Austria. «Chiediamo l'intervento delle istituzioni per salvaguardare la massima reciprocità. Non è possibile che un Paese Ue prenda decisioni simili in modo unilaterale. Ci va di mezzo un intero sistema Paese».



L'incontro di **Confartigianato** Trasporti

